

On. Manuela Ghizzoni

Al Ministro dell'Istruzione, delle Università e della Ricerca per sapere- premesso che:-

il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Dott. Marcello Limina, ha inviato ai dirigenti degli Uffici scolastici provinciali della regione una Direttiva riservata (datata 27.4.2010, prot. n. 489/ris.) ad oggetto *“Dichiarazioni a mezzo stampa del personale scolastico. Indicazioni”*;

la direttiva, a fronte di presunte *“frequenti dichiarazioni rese da personale della scuola, con le quali si esprimono posizioni critiche, con toni talvolta esasperati e denigratori dell'immagine dell'amministrazione di cui lo stesso personale fa parte”*, invita i Dirigenti provinciali a richiamare l'attenzione dei dirigenti scolastici al fine di *“sensibilizzare il personale della scuola sul corretto comportamento da tenere con gli organi di stampa”*

nella direttiva si sostiene inoltre che *“tali toni e contenuti si riscontrano anche in atti e documenti indirizzati ad autorità politiche o amministrative dell'Amministrazione centrale e fatti spesso circolare all'interno delle istituzioni scolastiche e distribuite ad alunni e famiglie”*, conseguentemente il corretto comportamento *“non va ovviamente dimenticato neppure in occasione della redazione di documenti o comunicati diretti agli studenti, alle famiglie o ad altri soggetti”*. Nella direttiva si aggiunge, inoltre, che *“è improprio indirizzare ad alte autorità politiche o amministrative diverse dal loro diretto riferimento gerarchico documenti, appelli o richieste”*;

il Direttore generale richiama pertanto l'etica e la correttezza professionale, data la tipicità della funzione educativa, che dovrebbero imporre al personale del comparto della scuola di *“astenersi da dichiarazioni o enunciazioni che in qualche modo possano ledere l'immagine dell'Amministrazione pubblica e di rapportarsi con i loro superiori gerarchici nella gestione delle relazioni con la stampa”*. Ad avvalorare tale considerazione, egli cita quanto stabilito nel Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (in particolare l'art. 11, comma 2 circa l'astensione da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione, e l'art. 2, comma 1 sulla conformità della condotta al dovere costituzionale di servire esclusivamente la Nazione), nonché nell'art. 95 del CCNN del comparto scuola sottoscritto nel 2007 (per il personale ATA, la possibilità di sanzionare la violazione di doveri di comportamento da cui sia derivato disservizio ovvero danno o pericolo all'Amministrazione). Richiama inoltre l'art. 494 del D. Lgs. 297/1994 circa le sanzioni eventualmente comminate ai docenti per atti non conformi alla responsabilità, ai doveri e alla correttezza inerenti alla funzione;

il Direttore generale afferma inoltre che l'Amministrazione ha il dovere di *“meglio commentare e motivare scelte, nuove misure intraprese e strategie adottate”* evidentemente assunte dal potere esecutivo;

considerato che il predetto Codice di comportamento all'art.1, non richiamato nella Direttiva, precisa che *“i principi e i contenuti del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa.”*;

valutato che:

i Dirigenti Scolastici, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e di quelle attribuite dal DPR n.275/99 nonché di quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 165/2001, sono tenuti: ad assicurare il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza e efficacia; a

promuovere lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia; ad assicurare il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati; a promuovere iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo; ad assicurare il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche; a promuovere la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio interagendo con gli EE.LL. Ne consegue che i Dirigenti Scolastici hanno il dovere di promuovere l'autonomia didattica e organizzativa negli organi collegiali, di collaborare con gli enti locali e di informare l'utenza: e che ciò avvenga anche attraverso dichiarazioni pubbliche non pare contravvenire agli obblighi professionali;

ricordato che la Legge n.300/1970 "Statuto dei Lavoratori" – di cui ricorre il quarantennale – ha consentito l'ingresso progressivo del diritto e della libertà di espressione e di pensiero previsti dalla Costituzione in tutti i luoghi di lavoro, anche nelle Amministrazioni Pubbliche, scuole comprese;

ritenuto che:

spiegare la situazione in cui versa la scuola italiana e raccontare il progressivo impoverimento dell'offerta formativa sono un dovere etico e deontologico tanto per i dirigenti scolastici per "assicurare il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati" quanto per i docenti, la cui funzione educativa è tesa allo sviluppo della personalità degli studenti e all'esercizio dello spirito critico;

i richiami contenuti nella direttiva sono gravemente lesivi dei diritti costituzionali di libertà di pensiero (art. 21) e di libertà di insegnamento (art. 33) e si pongono in contrasto con l'autonomia delle istituzioni scolastiche dal potere politico;

tali richiami rappresentano inaccettabili intimidazioni censorie rivolte ai dirigenti e ai docenti – lavoratori gerarchicamente non subordinati – oltre a costituire la palese manifestazione di una rischiosa coincidenza tra Stato e Governo, che rinvia ad una incongrua fedeltà alla linea politica dell'Esecutivo confondendola con il dovere di servire la Nazione;

i suddetti richiami non hanno evidentemente alcun valore per il personale che agisce al di fuori dell'esercizio del pubblico ufficio e dell'orario di lavoro, in qualità di liberi cittadini:-

se tale direttiva sia stata suggerita dagli Uffici posti alla sua diretta dipendenza e collaborazione;
se non ritenga intervenire per il ritiro della Direttiva riservata, descritta in premessa;
se non intenda rimuovere il dott. Limina dall'Ufficio di Direttore Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per trasferirlo ad altro incarico, poiché le valutazioni contenute nella direttiva riservata lo pongono in diretto contrasto con l'autonomia scolastica e con la libertà di insegnamento dei docenti e il loro diritto di espressione.